

IL TERRORISMO

I recenti attentati hanno confermato ancora una volta che il terrorismo è la più grave minaccia alla pace del nuovo millennio

Il terrorismo è un termine entrato nell'uso comune a indicare la strategia del terrore. La definizione di terrorismo non è unica, e varia a seconda del punto di vista.

Le strategie del terrore sono molte, ma hanno in comune l'obiettivo di mettere paura come mezzo per raggiungere uno scopo. Attirare l'attenzione dell'opinione pubblica su fatto politico è spesso lo scopo principale che si pongono gli esecutori degli atti terroristici. Il terrorismo potrebbe essere definito come "**una forma di azione violenta**, la quale mette in pericolo la popolazione civile, e quindi impone una **condizione di “terrore”** diffusa così da ottenere alcuni risultati di tipo politico.

Il nuovo secolo è iniziato con un attentato a livello mondiale del terrorismo di religione islamica, con i tristemente noti attentati **dell'11 settembre 2001 alle Torri Gemelle di New York**. La risposta degli USA, con le operazioni militari in Afghanistan e Iraq, con lo scopo dichiarato di eliminare quello che Bush ha definito **l'Asse del Male**, ossia quei governi che gli USA accusano di favorire il terrorismo islamico e al-Qaeda. L'operazione, non è riuscita ad eliminare l'organizzazione, molti osservatori ritengono anzi che la strategia armata statunitense abbia solo incrementato il conflitto, trasformando un paese prima estraneo al terrorismo, l'Iraq, in un vero e proprio campo di battaglia. Infatti, i successivi attentati a Madrid e Londra vengono fatti risalire all'organizzazione islamica ed hanno colpito capitali coinvolte nell'occupazione militare dell'Iraq. Anche in Italia si sono registrati alcuni atti di terrorismo, non di religione islamica, bensì politica. Varie sigle di gruppi delle nuove brigate rosse hanno compiuto due assassini. L'organizzazione è stata comunque smantellata dagli agenti della polizia tra il marzo 2003. Si sono anche registrati numerosi attentati con pacchi bomba a istituzioni e caserme.

Questi molteplici eventi dimostrano che il terrorismo è la causa principale di minaccia alla pace.

IL TERRORISMO ISLAMICO

Novità delle guerre del fondamentalismo islamico è la tecnica dell'attentato suicida.

- Questa tecnica viene utilizzata anche nell'attacco alle Torri Gemelle di New York (11 settembre 2001).

- In conseguenza dell'attacco il presidente americano George W. Bush dà inizio alla «Guerra al terrore» contro quelli che erano stati i suoi alleati: prima Osama Bin Laden e poi Saddam Hussein. Il primo obiettivo è l'Afganistan, il secondo sarà l'Iraq. In entrambe i casi vengono bombardati guerriglieri e popolazione civile, con perdite enormi tra le popolazioni afgane e irachene ed esigue da parte delle truppe americane. Vengono poi destituiti i governi esistenti, dando luogo a «libere elezioni» in paesi ridotti in macerie. Nel 2007 Saddam Hussein viene scovato e giustiziato. Nel 2011 Bin Laden verrà scovato in Pakistan e ucciso.

ALCUNI CHIARIMENTI SUI TERMINI

MUSULMANO

- Musulmano (da *muslim*, “sottomesso”) è colui che crede nell’islam (“sottomissione”), cioè nel sistema di credenze, riti e valori fondati sul Corano
- Il fatto che fra gli arabi la religione più diffusa sia l’islam non significa che “arabo” e “musulmano” siano sinonimi:
 - infatti, non tutti gli arabi sono musulmani (alcuni milioni di cristiani vivono nei paesi arabi)
 - non tutti i musulmani sono arabi: es. il più grande paese musulmano al mondo è l’Indonesia, con circa 150 milioni di seguaci dell’islam

GIHAD

- La radice **GHD** indica l’idea di “**sforzarsi, applicarsi con zelo**”.
- Così *ghihad* è letteralmente uno “**sforzo verso un determinato obiettivo**”:
 1. **contro un nemico visibile**
 2. **contro il demonio**
 3. **contro se stessi**
- Quindi interpretazioni:
 1. Morale e spirituale
 2. Militare (di fatto la più diffusa nel mondo musulmano)
- Ma non = “guerra santa”
 1. concetto elaborato nel mondo cristiano medievale
 2. certamente ripreso nella propaganda politica di chiunque voglia giustificare una guerra
 3. quindi anche tra i paesi musulmani

EBREO, ISRAELITA

Ebreo = colui che appartiene alla collettività religiosa, culturale e nazionale ebraica
Secondo la legge ebraica, è ebreo colui che

- **nasce da madre ebrea**
- **o si converte all’ebraismo mediante specifiche cerimonie**

Israelita:

- termine entrato nell’uso dopo la parificazione giuridica degli ebrei al resto della popolazione perché la parola “ebreo” aveva assunto connotati dispregiativi nel corso dei secoli.

Giudeo: termine dispregiativo che gioca sul doppio senso

- “giudeo” quale discendente dai fedeli della religione della Giudea, o meglio della “tribù di Giuda”
- “giudeo” con riferimento a Giuda, il traditore per antonomasia

ISRAELIANO

Gli israeliani sono i cittadini dello Stato di Israele

- La maggioranza degli israeliani è ebrea e parla la lingua ebraica
- ma vi è una forte minoranza arabo-palestinese che parla la lingua araba
- e anche un consistente nucleo di cristiani